

ODG

N. 2

Approvazione urgente di una Legge sul Salario Minimo e costituzione di un Salario Minimo Regionale

Presentato da:

DISABATO SARAH (prima firmataria) 29/07/2024, UNIA ALBERTO 29/07/2024, COLUCCIO PASQUALE 29/07/2024

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 29/07/2024

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO n. 2

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto
e dell'articolo 103 del Regolamento interno

OGGETTO: *Approvazione urgente di una Legge sul Salario Minimo e costituzione di un Salario Minimo regionale.*

Premesso che:

- in Italia il fenomeno dei lavoratori e delle lavoratrici con reddito inferiore alla soglia di povertà è in crescita, secondo quanto riferito dal rapporto Eurostat "In-Work poverty in EU" del 16 marzo 2018. In particolare, nel nostro Paese l'11,7% dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti riceve un salario inferiore ai minimi contrattuali, un dato superiore alla media dell'Unione Europea che si attesta al 9,6%;
- la Commissione Occupazione e Affari Sociali del Parlamento Europeo, in data 11 novembre 2021, ha votato a favore la direttiva per il Salario Minimo Orario. In particolare, in base agli studi condotti dall'Unione Europea, l'aumento dei costi del lavoro verrebbe in gran parte compensato da un incremento dei consumi da parte dei lavoratori e delle lavoratrici a basso salario, in modo da sostenere la domanda interna. Inoltre, sempre in base alle stime dell'UE, l'eventuale impatto negativo sull'occupazione sarebbe di scarso rilievo e si attesterebbe al di sotto dello 0,5% del tasso di occupazione totale, raggiungendo l'1% in soli tre Stati membri;
- il Parlamento Europeo e il Consiglio Europeo del 19 ottobre 2022 hanno adottato la Direttiva 2022/2041, la quale prevede che gli stati membri adottino misure per garantire adeguati salari minimi legali affinché vengano conseguite condizioni di vita e di lavoro dignitose, la promozione della contrattazione collettiva sulla determinazione dei salari e il miglioramento dell'accesso effettivo dei lavoratori e delle lavoratrici alla tutela garantita dal salario minimo, ove previsto dalle normative nazionali.

Considerato che:

- nel nostro Paese si registra un consistente numero di persone occupate che percepiscono salari non dignitosi, come emerge dall'ultimo rapporto annuale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) che, ipotizzando diversi importi del salario minimo regolato dalla legge, individua 2.596.201 lavoratori e lavoratrici sotto la soglia di povertà (se si considera un salario minimo tabellare con importo minimo pari a 8 euro lordi l'ora). A questi dati si aggiunge un arretramento del potere d'acquisto delle retribuzioni contrattuali dei lavoratori e delle lavoratrici italiani/e;
- secondo i calcoli depositati recentemente dall'ISTAT in sede di audizione sui Disegni di Legge in materia di Salario Minimo, l'eventuale introduzione di un Salario Minimo pari a 9 euro lordi l'ora comporterebbe aumenti per 3,6 milioni di rapporti di lavoro (3 milioni circa di lavoratori) con un aumento medio di 804 euro a rapporto e una crescita del monte salariale di quasi 2,9 miliardi;
- secondo recenti tabelle Eurostat, in Italia tra gli occupati nella fascia tra i 18 e i 64 anni l'11,7% vive in condizioni di difficoltà, in aumento rispetto al 10,8% del 2020. La percentuale sale più velocemente nella fascia più giovane, con il 15,3% per le persone tra i 18 e i 24 anni a fronte del 12,7% del 2020. L'Eurostat segnala che sono in aumento i lavoratori a rischio di povertà, soprattutto quelli con contratto a termine (dal 15,4% del 2020 al 21,5% nel 2021). Il rischio riguarda principalmente chi è assunto con un contratto part-time (il 20% del totale a fronte del 16,3% del 2020) rispetto a chi è assunto con un contratto a tempo pieno (in aumento, dal 9,6% al 10,1%). Inoltre, il Censis stima come ben 5,7 milioni di giovani rischiano di avere, nel 2050, pensioni sotto la soglia di povertà.

Considerato altresì che:

- a differenza di altri Paesi europei, in Italia negli ultimi trenta anni gli stipendi sono diminuiti, con una riduzione in termini reali pari a -2,9 per cento, una profonda differenza rispetto a quanto accaduto in Paesi quali Germania e Francia dove, pur partendo da un livello retributivo già alto, le buste paga sono aumentate in media rispettivamente del 33,7 per cento e del 31,1 per cento;
- la Proposta di Legge a.c. 1275 si muove nella direzione di conservare e rafforzare la centralità della contrattazione collettiva nazionale dei sindacati maggiormente rappresentativi per determinare il trattamento economico dei lavoratori, e definisce in modo certo e uguale, per tutti i rapporti di lavoro, una retribuzione proporzionata e sufficiente, in modo tale che questa non possa essere inferiore al trattamento economico previsto dai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative;

- fermo restando quindi l'applicazione generalizzata del contratto collettivo nazionale di lavoro corrispondente, la Proposta di Legge citata prevede una soglia minima pari a 9 euro l'ora, utile a tutelare soprattutto i lavoratori e le lavoratrici fragili, talvolta soggetti/e a emarginazione e sfruttamento, o quelle situazioni di difficoltà economica caratterizzate da minor potere contrattuale.

Visto:

- l'articolo 36 della Costituzione Italiana, comma I, che sancisce che *"il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa"*;
- la recentissima sentenza della Corte Costituzionale, n. 27711 del 3 ottobre 2023, la quale ha stabilito che il salario del lavoratore deve essere definito non soltanto in base al suo contratto o al contratto collettivo nazionale di riferimento, ma anche in base al sopra menzionato articolo 36 della Costituzione, ovvero in misura sufficiente ad assicurare un'esistenza libera e dignitosa.

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE DEL PIEMONTE

- *Ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento, tramite la Conferenza Stato-Regioni e in tutte le altre sedi istituzionali, affinché venga approvata con urgenza una Legge sul Salario Minimo al fine di garantire una retribuzione oraria dignitosa a tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici del settore pubblico e privato.*
- *A stabilire che gli operatori economici ai quali la Regione Piemonte affiderà lavori, forniture e servizi, dovranno prevedere un trattamento economico per i/le dipendenti non inferiore a 9 euro l'ora, lavorando così alla costituzione di un salario minimo regionale.*